

L'emergenza giovani

Ischia, accolte l'attacco 20enne dei Quartieri è giallo sul movente

L'AGGRESSIONE

Petronilla Carillo

Dai Quartieri spagnoli a Ischia. Un altro sabato sera termina nel sangue. La "movida" violenta si trasferisce al mare. E un ventenne, originario del noto rione napoletano, finisce in ospedale a Lacco Ameno con diverse coltellate. Anzi, ci arriva da solo in taxi. Per fortuna non è in pericolo di vita ma i carabinieri stanno ora cercando di ricostruire cosa sia accaduto e, soprattutto, chi possa averlo aggredito.

Una storia particolare che inizia con le false generalità date dal giovane al pronto soccorso dove i medici lo accolgono per curarlo. Saranno poi dei parenti, giunti al presidio per avere sue notizie, a dare il suo vero nome: Mario Savio, 21 anni il prossimo ottobre. Lui è in sala operatoria quando si scioglie il primo intricato nodo della vicenda: il ragazzo risulta sottoposto alla misura dell'affidamento in prova con rientro a casa (nell'abitazione di vicololetto San Carlo Alle Mortelle a Napoli) entro le 22. Obbligo ovviamente violato perché, dagli accertamenti dei militari dell'Arma di Ischia, è emerso che aveva prenotato un albergo per la sua vacanza.

LE INDAGINI

È stata una nottata di lavoro, quella tra venerdì e sabato, per i carabinieri che hanno ricostruito tutti gli spostamenti del ragazzo. È stato così accertato che il giovane, arrivato in ospedale alle 3.30, aveva trascorso la serata in una discoteca a Casamicciola Terme. Qui sono state ritrovate anche diverse tracce di sangue a terra che sono poi risultate essere proprio di Savio. Nell'immediatezza dei fatti, prima di essere portato in sala operatoria, non ha saputo fornire indicazioni su cosa sia accaduto e su chi gli abbia sferrato le coltellate. Se una sola persona, o se più persona. Non ha riferito se era da solo o in compagnia di alcuni amici.

Dinamica e movente, dunque, sono tutte ancora da ricostruire. E su questo stanno ora lavorando gli investigatori che continuano a sentire possibili testimoni e che hanno anche acquisiti i filmati di diverse telecamere della videosorveglianza per cercare di

►Sottoposto a un intervento chirurgico ►Ha fornito un nome falso ai sanitari
Trovate tracce di sangue in discoteca per aggirare un divieto del Tribunale



LA VIOLENZA Ventenne dei Quartieri Spagnoli accolte l'attacco mentre si trova in una discoteca a Casamicciola Terme: non spiega ai carabinieri cosa è accaduto, è giallo sul movente

CARABINIERI AL LAVORO PER RISALIRE AL RESPONSABILE ACQUISITI I FILMATI DI DIVERSE TELECAMERE DI VIDEOSORVEGLIANZA

seguire le tracce del giovane da quando è arrivato al locale stagionale di Casamicciola Terme a quando ha chiamato un taxi per farsi accompagnare in ospedale.

IL PERSONAGGIO

Vent'anni e un curriculum criminale di rispetto. A far scattare

il provvedimento a suo carico, a soli vent'anni, una sfilza di precedenti penali. Ai database delle forze dell'ordine risulta pregiudicato (tra gli altri) per droga, lesioni gravi, porto di armi. Una volta accertata la sua vera identità il giovane è stato segnalato alla magistratura per la violazione

In via Caracciolo

Non si ferma all'alt investe agente: preso

Non si è fermato all'alt imposto da un poliziotto impegnato in un posto di blocco in via Caracciolo ma ha proseguito dritto, accelerando con lo scooter, e trascinandosi dietro, per qualche metro l'agente. Erano le tre del mattino quando, dopo un breve inseguimento, il 50enne, un pregiudicato del Rione Sanità, è stato arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. Il funzionario della questura se l'è cavata con pochi giorni di prognosi per contusioni alla gamba e alla spalla che gli sono state accertate al pronto soccorso. L'arrestato, Cesare Iengo, era da solo sullo scooter quando ha scelto di evitare il controllo, investendo e trascinando il commissario di polizia impegnato a coordinare le operazioni in strada. Ora proseguono gli accertamenti per cercare di capire se la decisione di non rispettare lo stop era per nascondere qualcosa oppure semplicemente per prendersi gioco delle forze dell'ordine.

degli obblighi restrittivi. Non si esclude che anche lui potesse essere armato e che poi si sia disfatto del coltello. Ma, per ora, è solo una ipotesi.

IL CONTESTO

Il contesto dal quale proviene la vittima, ricordiamo, è quella dei maranza dei Quartieri spagnoli, dove l'impatto con la criminalità organizzata e una economia di sussistenza alimentano quotidianamente frange di violenza giovanile. Ricordiamo che proprio di recente i giovani della zona si sono resi protagonisti di tensioni legate a gruppi di quartiere o dinamiche da baby gang. Quindi di scontri con altri giovani appartenenti ad altri gruppi criminali.

Sulla questione è intervenuto anche il deputato Avs Francesco Emilio Borrelli. «Un ragazzo accolte l'attacco all'interno o nei pressi di un locale della movida, a pochi giorni di distanza dalla maxi di rissa di Mondragone finita anche lì a coltellate - ha detto il parlamentare - è la prova evidente che devono essere messe in campo maggiori risorse e più controlli per arginare la violenza nella movida dei criminali. Ischia non può diventare terra di nessuno durante le notti estive. La movida deve essere compatibile con sicurezza, legalità e rispetto delle regole. Servono controlli capillari e continui nei luoghi maggiormente frequentati, soprattutto nei locali e nelle aree dove si concentrano migliaia di giovani. Non possiamo intervenire sempre dopo che qualcuno viene accolte l'attacco o rischia la vita. Occorre anche interrogarsi su quanto accade prima che episodi simili si verifichino. Prevenzione e controlli devono essere potenziati, così come le verifiche sul rispetto delle autorizzazioni, delle capienze e delle norme di sicurezza dei locali. Il diritto al divertimento non può trasformarsi nel diritto all'illegalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORRELLI (AVS): «LA MOVIDA DEVE ESSERE COMPATIBILE CON SICUREZZA E LEGALITÀ»

«Io, violentata in Cilento» Il racconto della 17enne all'esame della Procura

LA DENUNCIA

La Procura di Vallo della Lucania non smentisce. In ospedale le sarebbe stato attivato il codice rosa e chiesto di presentare la querela ai carabinieri. La vicenda della diciassettenne napoletana, che ha denunciato una presunta violenza sessuale da parte di un animatore di un villaggio turistico dove era in vacanza con il padre, è ora all'attenzione della magistratura. La minorenni, nell'esposto presentato ai carabinieri, è stata molto chiara: il rapporto sessuale consumato non era consensuale. La storia, però, al momento viene tenuta molto riservata in attesa, forse, che si chiariscano alcuni punti ancora oscuri. Probabilmente i fatti sarebbero avvenuti nel basso Cilento, tra Ascea e Pisciotta, in



IL CASO Minorenne vittima degli abusi di un animatore del villaggio. In alto, l'ospedale di Vallo della Lucania

uno dei tanti villaggi turistici che offrono vacanze organizzate per famiglie.

IL RACCONTO

Il contesto nel quale sarebbe accaduta la presunta violenza è quello tipicamente estivo: una festa in piscina, open bar, musica, tanti giovani che hanno voglia di divertirsi e, perché no, anche qualche flirt. I protagonisti della vicenda sono tutti giovanissimi, anche il presunto violentatore ha soltanto 22 anni. La ragazza ha ammesso di aver abusato di alcol e di essersi appartata da sola con lui nella sua stanza. Stordita dai cocktail bevuti avrebbe solo voluto riposarsi un po', lui invece l'avrebbe spogliata e avrebbe approfittato di lei. Di quella notte lei ricorda solo questo. Alle 9 è rientrata nella camera che condivideva con il padre e si è resa



conto di cosa le era accaduto. La prima persona alla quale lo ha confidato è stato il fidanzato napoletano. Secondo il racconto della giovane sarebbe stato lui a consigliarle di chiedere aiuto al genitore. È stato così che, a poche ore dalla presunta

IL RACCONTO «ERO STORDITA DALL'ALCOL MA IL RAPPORTO NON ERA CONSENSUALE»

violenza, la ragazza è stata prima sottoposta a visita ginecologica in ospedale, poi le è stato assegnato un supporto psicologico e infine ha trovato il coraggio di mettere tutto nero su bianco raccontando l'accaduto ai militari dell'Arma spiegando di conservare alcuni ricordi nitidi di quanto accaduto, alternati però da vuoti temporali. Nei giorni precedenti, ha spiegato la ragazza, avrebbe avuto delle avances dal 22enne che non avrebbe mai nascosto la simpatia che aveva per lei. Ma, sempre secondo il racconto della presunta vittima, lei sarebbe stata molto chiara: non gradiva

avere alcuna storia perché c'era un ragazzo ad attenderla al suo rientro a casa. Un ragazzo con il quale era già fidanzata.

LE INDAGINI

Su quanto accaduto gli inquirenti vanno cauti e si chiudono nel più stretto riserbo nonostante la denuncia precisa e circostanziata. In queste ore sono stati ascoltati anche altri ragazzi che quella sera erano presenti alla festa e si stanno verificando eventuali responsabilità da parte dei gestori del villaggio turistico e di chi ha somministrato bevande alcoliche a dei minorenni. Il 22enne per ora, in attesa di riscontri e di ulteriori accertamenti, è stato iscritto nel registro degli indagati con la pesante accusa di atti sessuali con minorenni. Saranno le indagini a stabilire esattamente cosa sia accaduto e anche le testimonianze raccolte.

pe.car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SENTITI ANCHE I PARTECIPANTI ALLA FESTA SULLA PISCINA DEL VILLAGGIO TURISTICO